

Simest, un assist da 200 milioni per le Pmi

Ce.Do.

ROMA

Le domande, a oggi, sono circa 310 per oltre 204 milioni: un ammontare superiore al plafond fissato a 200 milioni per avviare l'intervento, ma che sarà rimpolpato. A conferma del forte interesse suscitato dalla Misura Africa, la riserva di finanza agevolata che è stata prevista nell'ambito del Fondo 394, gestito da Simest (gruppo Cdp) in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e che, come si ricorderà, fu presentata nel luglio del 2024 dal vicepremier e titolare della Farnesina, Antonio Tajani.

È un'altra delle leve che si inserisce all'interno del Piano Mattei e che è nata per perseguire un duplice obiettivo: da un lato, spingere nuovi investimenti e partnership delle imprese italiane con interessi africani in modo da rendere ancora più resilienti le catene di approvvigionamento, e, dall'altro, sostenere, a favore dei Paesi di quel continente, l'attrazione di risorse con un focus molto forte su innovazione e formazione per una crescita sostenibile e duratura.

Ecco perché lo strumento gestito dalla società guidata da Regina Corradini D'Arienzo ha più "gambe" e si estende anche alle imprese delle filiere produttive. Nel dettaglio, la misura mette a disposizione liquidità indirizzata agli investimenti per la transizione ecologica e digitale, al rafforzamento patrimoniale, all'acquisto di beni e macchinari strumentali, ma anche alla realizzazione di strutture commerciali e produttive in Africa. Con un occhio puntato altresì su un aspetto considerato centrale dalla strategia governativa: la formazione di capitale umano.

Non a caso, il plafond targato Simest consente anche il finanziamento per le imprese italiane e loro controllate in Italia o in Africa delle spese per la formazione professionale nella penisola o di personale locale nel continente africano (incluse le spese per l'affitto e l'allestimento dei locali riservati alla formazione e le spese di viaggio, ingresso, soggiorno o regolarizzazione in Italia). La misura prevede poi una sub riserva del 10% delle risorse disponibili in favore di imprese giovanili, femminili e start-up e Pmi innovative, e la possibilità per tutte le imprese di accedere a

una quota a fondo perduto fino al 10 per cento, elevata fino al 20% per le imprese con sede operativa nel Sud Italia.

Al centro della misura ci sono le Pmi che, grazie all'azione del sistema Paese guidato dalla Farnesina e in sinergia con la regia del Piano Mattei in capo, come detto, a Palazzo Chigi, hanno l'obiettivo di accompagnare anche le piccole imprese del Made in Italy verso un'area ad alto potenziale di sviluppo come l'Africa. E le imprese che hanno già avuto accesso alle risorse della Misura si muovono su più fronti, incluso quello della formazione. Tra le operazioni da evidenziare, figura, per esempio, l'investimento portato avanti da Ultrafog, pmi fornitrice di Fincantieri per cui produce impianti antincendio: 2,2 milioni di euro per la creazione di un nuovo impianto produttivo e logistico con un focus sull'efficientamento energetico. Mentre Royal Marin, attiva nel settore dell'impiantistica elettrica per yacht, ha ottenuto 1,6 milioni di euro per investimenti in impianti e macchinari, ma ha messo in pista anche un piano di formazione di personale marocchino in Italia.

Fin qui la declinazione concreta della Misura Africa. Ma lo sforzo di Simest verso quel continente non si esaurisce con questo plafond. Tra gennaio 2024 e dicembre 2025, infatti, la controllata di Cdp ha finalizzato anche 320 milioni di operazioni di supporto all'export credit in diversi Paesi africani (con uno stock complessivo di circa 4 miliardi) e 55 milioni di investimenti partecipativi che vedono Simest in qualità di partner istituzionale di minoranza con orizzonte temporale di lungo termine. Due ulteriori binari che fanno parte della strategia di consolidamento della presenza italiana in un'area strategica per l'export, anche alla luce della necessità di diversificare ulteriormente i mercati di sbocco dopo la stretta dell'amministrazione americana con la nuova politica di dazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA